

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 15,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 9 giugno 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quaranta.

**In morte dell'onorevole
Pier Giorgio Bottarelli.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Pier Giorgio Bottarelli, scomparso il 12 giugno scorso.

**Annunzio dell'elezione del presidente
di un gruppo parlamentare.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

**Discussione del disegno di legge: Riordino
del settore energetico (3297 ed abbi-
nate).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

STEFANO SAGLIA, *Relatore*, osserva preliminarmente che il disegno di legge in discussione, nel quale si tiene conto degli orientamenti propositivi emersi nel corso dell'indagine conoscitiva svolta in materia dalla X Commissione, è finalizzato ad un ampio riordino del settore energetico, nel rispetto degli indirizzi definiti in ambito europeo e delle competenze spettanti a Stato e regioni, ai sensi del titolo V della parte seconda della Costituzione. Richiamate, inoltre, in particolare le misure volte a semplificare le procedure per la realizzazione di nuovi impianti, nonché quelle finalizzate a favorire il ricorso a fonti rinnovabili ed a promuovere l'utilizzazione pulita del carbone, sottolinea l'importanza dell'articolo 29 del disegno di legge, nel testo della Commissione, recante la delega al Governo per la definitiva soluzione dei problemi connessi alla gestione dei rifiuti radioattivi. Auspica, infine, che il prosieguo dell'*iter* parlamentare sia contraddistinto da un sereno e corretto confronto, anche in considerazione del fatto che in Commissione sono già state accolte numerose proposte emendative.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, avverte che il Governo si riserva di intervenire.

MARCO LION, giudicato il disegno di legge in discussione assolutamente deludente, lamenta lo svilimento delle funzioni attribuite all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas e la riduzione delle garanzie previste a tutela degli utenti. Paventati altresì i rischi connessi all'unificazione ed alla privatizzazione della rete, ritiene insufficienti e fuorvianti le disposizioni in tema di fonti rinnovabili; auspicato, inoltre, lo stralcio dell'articolo 29, nel testo

della Commissione, preannunzia l'orientamento contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul provvedimento in discussione.

ANTONIO MARZANO, *Ministro delle attività produttive*, chiede di parlare.

PRESIDENTE ne ha facoltà.

ANTONIO MARZANO, *Ministro delle attività produttive*, osserva che il provvedimento in discussione è estremamente importante al fine di completare il quadro normativo di riferimento per il settore energetico, in vista di forniture affidabili e di infrastrutture moderne, efficienti e razionalmente distribuite sul territorio, ricorda che il disegno di legge segue tre fondamentali direttrici: definizione delle competenze tra Stato e regioni, sulla base del titolo V, parte seconda, della Costituzione; completamento della liberalizzazione dei mercati; incremento dell'efficienza del mercato interno. Nel sottolineare, inoltre, che, sotto il profilo della sicurezza, il sistema delineato appare esaustivo, indipendentemente dall'esito della cosiddetta normativa sblocca centrali, ricorda, fra l'altro, le norme in tema di apertura del mercato, di infrastrutture energetiche e di rapporti tra Governo ed Autorità per l'energia elettrica ed il gas, osservando che lo *status* di quest'ultima deve essere coerente con quanto emerso nel dibattito in ambito europeo, anche al fine di evitare incertezze regolatorie e di eliminare asimmetrie normative. Ritiene infine che il disegno di legge rappresenti un'opportunità di grande rilievo per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

GONARIO NIEDDU, nel manifestare un orientamento contrario al provvedimento in discussione, lamenta la scarsa chiarezza e coerenza della politica energetica promossa dal Governo, che sembra non tenere conto di elementi essenziali quali la necessità del contenimento delle tariffe e la tutela delle competenze degli enti locali in materia di energia. Sottolineato, altresì, che il disegno di legge appare in contrasto

con la normativa europea ed incoerente con gli esiti dell'indagine conoscitiva condotta dalla X Commissione, auspica l'accoglimento delle proposte emendative presentate da deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

LUIGI GASTALDI osserva che il disegno di legge in discussione, nel recepire gli orientamenti propositivi emersi nel corso di un'indagine conoscitiva svolta dalla X Commissione della Camera, prevede un complessivo riordino del settore energetico, la cui scarsa competitività rappresenta un freno per lo sviluppo del Paese, anche in considerazione della necessità di adeguare la normativa vigente in materia alla riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione; nel sottolineare altresì l'insufficienza della produzione nazionale di energia rispetto al fabbisogno complessivo, richiama la necessità di favorire gli investimenti privati nel settore, di avviare una serie di interventi infrastrutturali e di favorire il processo di liberalizzazione e di privatizzazione in corso a livello europeo. Auspica pertanto un attento e costruttivo esame del disegno di legge, anche in vista di eventuali miglioramenti del testo, che tuttavia non ne stravolgano l'impostazione originaria.

SALVATORE LADU, richiamati gli apprezzabili risultati conseguiti dalla politica promossa dai Governi di centrosinistra in materia di energia, osserva che il processo di privatizzazione avviato, pur avendo arrecato benefici effetti in termini di riduzione del debito pubblico, non ha determinato la creazione di un'adeguata cultura di mercato.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

SALVATORE LADU, sottolineata altresì la necessità di definire una normativa organica in materia, con l'obiettivo, fra l'altro, di incrementare l'efficienza del mercato nazionale dell'energia, manifesta l'intendimento di mantenere l'atteggia-

mento collaborativo che ha contraddistinto i lavori in Commissione, al fine di migliorare ulteriormente il testo del provvedimento in discussione.

MASSIMO POLLEDRI, rilevata la strategica rilevanza del disegno di legge in discussione al fine di garantire, pur nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, maggiore competitività al sistema produttivo nazionale, ritiene essenziale ridurre il grado di dipendenza dell'Italia — attualmente superiore a quello di altri paesi europei — dall'approvvigionamento energetico proveniente dall'estero; sottolinea altresì l'opportunità di prevedere, in materia di produzione di energia, un sistema integrato di competenze che garantisca allo Stato funzioni programmatiche, preannuncia la presentazione di emendamenti in tema, tra l'altro, di proprietà della rete e di concessione del servizio di distribuzione del gas.

ALFONSO GIANNI, sottolineata l'opportunità di predisporre un piano energetico che tenga conto della peculiarità delle diverse aree del Paese, esprime un orientamento contrario al disegno di legge in discussione, volto ad eliminare, ad esclusivo vantaggio delle imprese, gli elementi regolatori e programmatori del mercato dell'energia, inopinatamente già liberalizzato per iniziativa dei Governi di centro-sinistra; preannuncia pertanto la presentazione di proposte emendative radicalmente modificative del testo del provvedimento.

LUIGI D'AGRÒ, rilevata la parziale incoerenza delle posizioni assunte dalle forze politiche di opposizione nella discussione odierna rispetto a quelle sostenute in Commissione, ritiene che il disegno di legge in esame fornisca risposte adeguate alle esigenze di un settore dinamico ed in forte evoluzione; giudica efficaci, in particolare, le disposizioni finalizzate a completare il processo di liberalizzazione del mercato, garantendo la pluralità dell'offerta di energia; sottolinea altresì l'esigenza di favorire il ricorso alle fonti

energetiche rinnovabili ed a basso impatto ambientale, nonché di prevedere misure di sostegno alla ricerca, auspica il recepimento di modifiche del testo volte a definire con maggiore precisione tempi e modalità della prevista unificazione tra proprietà e gestione della rete elettrica.

MICHELE VIANELLO osserva che il disegno di legge in discussione contraddice la normativa vigente, italiana ed europea, in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti: essa denota inoltre la visione produttivistica del Governo, secondo la quale le tematiche ambientali sono considerate del tutto marginali. Ritiene, altresì, che il disegno di legge non fornisca alcun elemento di chiarezza circa il rispetto del protocollo di Kyoto e l'incentivazione delle fonti rinnovabili di energia.

FRANCO GROTTO rileva preliminarmente che il disegno di legge in discussione non tiene sufficientemente conto di quanto è emerso nell'indagine conoscitiva svolta dalla X Commissione e palesa divergenze e contraddizioni se confrontato con la normativa europea in materia. Sottolineata inoltre la necessità di ridurre l'elevato costo energetico e di incrementare la capacità produttiva al fine di scongiurare possibili rischi di *black out*, lamenta l'intendimento del Governo di ricondurre le competenze in materia di energia sotto il controllo diretto del Ministero delle attività produttive, prevedendo altresì norme sanzionatorie che non contribuiranno a favorire la libertà d'impresa e di mercato. Nel condividere l'opportunità di chiarire gli obiettivi di politica energetica, auspica infine che il provvedimento possa essere migliorato nel corso dell'*iter* in Assemblea.

RUGGERO RUGGERI esprime taluni rilievi critici sul disegno di legge in discussione, che giudica limitato e disorganico, lamentando, in particolare, l'inadeguata definizione delle competenze in materia energetica dello Stato e delle regioni. Richiamata inoltre l'esigenza di prevedere misure idonee a garantire la riduzione del

costo dell'energia, intervenendo in particolare sulla domanda, invita a valutare l'opportunità di avviare una seria riflessione sul ricorso alla produzione di energia nucleare. Paventa altresì il rischio che il provvedimento incrementi la conflittualità fra Stato e regioni e non consenta di conseguire gli obiettivi che con esso ci si propone di raggiungere.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI, osservato che il disegno di legge in discussione, che si pone in contrasto con gli indirizzi contenuti nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva svolta dalla X Commissione, nonché con le indicazioni fornite dalla Conferenza unificata, genera incertezza e dissuade le imprese dall'operare investimenti in grado di rilanciare il settore energetico italiano, giudica tecnicamente sbagliata e politicamente arretrata la politica perseguita dal Governo, improntata all'erroneo convincimento che il libero mercato sarebbe di per sé sufficiente a contemperare gli interessi particolari con quelli della collettività. Lamenta altresì l'indisponibilità mostrata dal Governo e dalla maggioranza nei confronti degli emendamenti presentati, con particolare riferimento ai tempi della liberalizzazione relativamente alla dichiarazione di idoneità dei cosiddetti clienti domestici.

ANTONIO RUGGHIA, manifestato apprezzamento per il lavoro svolto dalla X Commissione, giudica tuttavia deludente il disegno di legge in discussione, che ritiene presenti connotazioni dirigiste e neocentraliste; manifestata contrarietà, in particolare, alle disposizioni recate dall'articolo 12 del provvedimento, nel testo della Commissione, che si pone in contrasto con le intese raggiunte in seno alla Conferenza unificata, lamenta lo svilimento delle funzioni attribuite all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Sottolinea, infine, la necessità di istituire la cosiddetta borsa elettrica.

SERGIO GAMBINI sottolinea il carattere approssimativo delle disposizioni recate dal disegno di legge in discussione,

che, oltre a rappresentare un passo indietro nel processo di apertura e liberalizzazione del mercato energetico intrapreso dai Governi di centrosinistra, denota le contraddizioni interne alla maggioranza e l'incoerenza della politica energetica proposta dal Governo. Il provvedimento contrasta altresì con la riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e con le determinazioni assunte in ambito europeo in materia energetica: rileva, quindi, che un eventuale rinvio in Commissione del testo in discussione consentirebbe una più compiuta riflessione sui delicati temi in esso trattati.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte altresì che è stata presentata la questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità Gambini n. 1, che sarà discussa in altra seduta.

Prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, rivendicato al ministro Marzano il merito di aver promosso la presentazione del disegno di legge in esame, la cui attuale stesura è peraltro frutto del lavoro svolto presso la X Commissione, osserva che l'avvio della cosiddetta borsa elettrica è previsto per il prossimo mese di luglio.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge: Funzione sociale degli oratori (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (388-B).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento, delle modifiche introdotte dal Senato.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, *Relatore*, osserva che la proposta di legge in discussione è volta a riconoscere la funzione sociale degli oratori e degli enti che svolgono attività simili quali luoghi di aggregazione e di crescita dei giovani; ne illustra quindi il contenuto, soffermandosi, in particolare, sulle modifiche introdotte nel corso dell'*iter* al Senato e sulle ulteriori modifiche apportate dalla Commissione. Auspica infine che le regioni che non hanno ancora esercitato la propria competenza legislativa in materia procedano tempestivamente in tal senso.

GRAZIA SESTINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, rileva che il Governo giudica la proposta di legge in discussione pienamente coerente con le proprie politiche in favore dell'infanzia e dell'adolescenza; auspica altresì che anche le regioni e gli enti locali assumano iniziative a sostegno degli oratori e degli enti che svolgono attività simili.

TIZIANA VALPIANA, giudicata discriminatoria la proposta di legge in discussione, il cui testo è stato peraltro migliorato nel corso dell'*iter* parlamentare, osserva che essa privilegia ingiustificatamente taluni luoghi di aggregazione giovanile a scapito di altri; lamentato altresì il mancato accoglimento di taluni emendamenti presentati, preannunzia che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista sono orientati ad esprimere voto contrario sul provvedimento in esame.

CARLA CASTELLANI, osservato che le modificazioni apportate dal Senato — segnatamente con riferimento al comma 1 dell'articolo 1 — rendono la proposta di legge in discussione maggiormente rispondente alle condivisibili finalità perseguite, rileva che con i commi 2 e 3 dell'articolo 2, nel testo della Commissione, vengono recepite le condizioni contenute nel parere espresso dalla V Commissione.

LUIGI GIUSEPPE MEDURI, nel sottolineare la rilevanza del ruolo degli oratori

e degli enti che svolgono attività simili, giudica opportune le modifiche apportate dal Senato alla proposta di legge in discussione, in quanto volte essenzialmente a rendere talune disposizioni più coerenti con la riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione.

MARIA BURANI PROCACCINI esprime soddisfazione per il fatto che la proposta di legge in discussione riconosce concretamente l'importante ruolo svolto storicamente dagli oratori; giudica altresì particolarmente opportune talune delle modifiche introdotte dal Senato, segnatamente quelle volte ad individuare con maggiore accortezza gli enti aderenti a confessioni religiose non cattoliche destinatari dei benefici previsti dal provvedimento in esame, sul quale preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, *Relatore*, osserva che alla proposta di legge in discussione non può essere attribuito un carattere confessionale, atteso che non viene disconosciuta la funzione sociale svolta da enti ed associazioni diversi dagli oratori; ricorda altresì l'ampio consenso che ha contraddistinto l'*iter* del provvedimento in esame.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di mozioni: Protezione dei minori nelle aree interessate da conflitti armati.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Avverte altresì che la mozione Castellani n. 225 è stata ritirata e che sono state

presentate le ulteriori mozioni Burani Procaccini n. 227 e Violante n. 228, vertenti sullo stesso argomento dei documenti iscritti all'ordine del giorno; saranno pertanto discusse congiuntamente.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

RUGGERO RUGGERI illustra la mozione Giovanni Bianchi n. 206, rilevando che il progressivo accentuarsi del divario tra Stati ricchi e paesi poveri è sempre più spesso causa di conflitti. Nel ritenere altresì che la promozione dell'istruzione sia uno dei principali strumenti per contrastare la povertà, richiama i dati forniti dall'Organizzazione internazionale del lavoro sullo sfruttamento dei minori; ricorda inoltre numerosi casi di bambini rimasti uccisi o gravemente mutilati a seguito di conflitti armati.

MARIA BURANI PROCACCINI illustra la sua mozione n. 227, giudicando assolutamente prioritaria la promozione di interventi volti a garantire la bonifica delle aree di guerra dagli ordigni bellici inesplosi; richiamato altresì il contenuto della risoluzione approvata il 25 ottobre 2001 dalla Commissione parlamentare per l'infanzia, invita il Governo ad assumere, anche in vista del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, idonee iniziative in favore dei bambini e degli adolescenti. Auspica, infine, che sul drammatico tema in discussione si registri un'ampia convergenza parlamentare.

PIERO RUZZANTE illustra la mozione Violante n. 228, osservando preliminarmente che essa integra il contenuto della condivisibile mozione Giovanni Bianchi n. 206; sottolineata quindi l'opportunità di elevare a 18 anni l'età minima per l'arruolamento volontario, in coerenza con il Protocollo opzionale della Convenzione sui diritti dell'infanzia (che auspica sia ratificata da tutti i paesi membri dell'Unione europea), invita il Governo a garantire la puntuale applicazione della legge n. 185

del 1990. Auspica, quindi, la predisposizione di un documento di indirizzo unitario ovvero, in subordine, l'approvazione di tutte le mozioni in discussione.

CARLA CASTELLANI, nell'auspicare l'adozione di iniziative efficaci ed ampiamente condivise, anche a livello internazionale, per intensificare la prevenzione degli atti terroristici e l'effettiva protezione dei minori nelle aree interessate da conflitti armati, ricorda l'attività della Commissione bicamerale per l'infanzia ed auspica l'approvazione da parte dell'Assemblea di un documento di indirizzo unitario.

TIZIANA VALPIANA, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Ruggeri, sottolinea il carattere prioritario delle iniziative finalizzate a rimuovere le cause dei conflitti armati, di cui i minori sono le principali vittime. Manifesta, quindi, apprezzamento per il contenuto delle mozioni in discussione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

Auspica altresì che la consapevolezza della rilevanza delle tematiche oggetto delle mozioni in discussione e la passione che ha animato i deputati intervenuti consentano l'elaborazione di un documento di indirizzo unitario, che si riserva eventualmente di sottoscrivere.

Rinvia infine il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 17 giugno 2003, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 78).

La seduta termina alle 21,55.